



# L'Editoriale

## SPORT E SCUOLA

**L**e Organizzazioni Internazionali e la Comunità Scientifica denunciano stili di vita sempre più sedentari ed abitudini alimentari non corrette, soprattutto tra i giovani. Le conseguenze dirette di tale comportamento hanno un impatto negativo sulla salute e sulla qualità di vita delle popolazioni.

Si registra, infatti, in soggetti sedentari, un aumento delle problematiche sia di carattere salutistico (obesità, disfunzioni cardiocircolatorie, diabete di tipo 2, osteoporosi, artrite, pressione alta, colesterolo alto, insonnia, ecc.) sia di carattere sociale (bullismo, incapacità o difficoltà a socializzare, basso livello di autostima e di controllo emotivo, ecc.). Al contrario è riconosciuto il forte impatto che la pratica sportiva ha sul benessere fisico della persona. I benefici di natura economica derivanti dall'attività fisica hanno un'incidenza positiva sul bilancio dello Stato in termini di riduzione delle spese sanitarie. Le indagini ISTAT, però, collocano l'Italia al penultimo posto in Europa per diffusione di pratica sportiva a Scuola e il Governo Italiano osserva con particolare attenzione e preoccupazione lo scenario, in particolar modo attraverso il Ministero della Pubblica Istruzione, auspicando interventi volti a potenziare la cultura sportiva, a contrastare la sedentarietà e a combattere il bullismo. Il CONI, dal canto suo, è l'Ente pubblico deputato per missione statutaria a porre lo Sport al servizio dell'equilibrato e corretto sviluppo della persona ed alla promozione dello Sport su tutto il territorio nazionale ed intende per questo esercitare pienamente la propria funzione guida impegnandosi ad aumentare la diffusione della pratica motoria, fisica, sportiva per una maggiore consapevolezza e cultura del movimento tra tutta la popo-

lazione, con particolare attenzione ai più giovani ed ai disabili. Secondo i dati del CENSIS, le Società Sportive e le Organizzazioni territoriali hanno dislocato su tutto il territorio nazionale ben 95.000 punti d'offerta sportiva, superando, così, di gran lunga tabaccai (73.000), bar (62.629) e scuole (55.593). Dall'altro canto l'Ente, come membro del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), ha lo scopo di curare l'organizzazione e il potenziamento dello Sport Italiano attraverso le Federazioni Sportive Nazionali e in particolare la preparazione degli atleti al fine di consentirne la partecipazione ai Giochi Olimpici, di cui quelli svoltisi a Pechino si sono consegnati alla storia dello Sport come un grande successo organizzativo di un Paese che per la prima volta si è trovato a gestire da protagonista un evento, il più grande per multidisciplinarietà. In questo contesto lo Sport Italiano ha ancora una volta riaffermato il proprio valore conservando una posizione di alto rilievo nel medagliere finale (9° posto), conquistando 28 medaglie, praticamente in linea con il recente passato soprattutto considerando che un numero record di Paesi (87) ha conquistato medaglie (Sydney 2000 - 75 Paesi / Atene 2004 - 74 Paesi) e che la Cina ha portato il proprio bottino a 100 medaglie rispetto alle 59 di Sydney e alle 63 di Atene. I Risultati dei XXIX Giochi Olimpici, senza dubbio, è da sottolineare, sarebbero stati ancora più eccellenti se solo le nostre Federazioni avessero potuto contare su una popolazione giovanile più preparata fisicamente e padrona di una migliore e maggiore cultura sportiva. Per far sì che quest'ultima possa crescere ed essere diffusa a largo spettro è necessario che le attività ludico-sportive siano inserite in un habitat naturale e familiare, ovvero la Scuola.



Il Presidente Riccardo Agabio con Serena Licchetta al Grand Prix 2009 di Brindisi (Foto G.Prili)

L'attività fisica e l'Educazione Fisica nella Scuola e tramite la Scuola costituiscono un pilastro insostituibile e irrinunciabile nel processo educativo dei Giovani. Pertanto ogni sforzo, da parte delle Istituzioni, deve essere fatto per potenziare l'attività fisica e l'Educazione Fisica nella Scuola e non trascurare soprattutto gli individui che, per loro natura, condizione e cultura, non sono portati a sviluppare autonomamente uno stile di vita attivo e salutare, tanto meno una vera e propria cultura sportiva. *“Infatti, per far sì che la “cultura” dello sport in Italia possa crescere ed essere diffusa in modo capillare si richiedono interventi di ampia portata su tutta la popolazione, e non solo tra coloro che già riconoscono il valore dello sport, frequentando una società sportiva. Occorre pertanto operare sin dalla più ampia tenera età e nel contesto della scuola dell'obbligo, ambito formativo per eccellenza, con programmi che raggiunga-*

no l'intera popolazione scolastica e vedano la partecipazione consapevole degli adulti deputati all'educazione dei giovani (insegnanti e genitori)" [Stralcio della lettera aperta del Presidente del CONI al Ministro dell'Istruzione, letta in occasione del 212° Consiglio Nazionale del CONI del 19.06.2009]. A tal riguardo è da tener conto che il valore sportivo è stato oggetto dell'ultimo trattato di Lisbona, dove la parola Sport viene presa, finalmente, nella giusta considerazione. Dall'articolo 149 del Trattato emerge l'importanza della protezione dello Sport inteso come DNA di una nazione e della promozione dei profili europei tenendo conto delle singole specificità, delle strutture basate sul volontariato e della sua funzione sociale ed educativa. Per tornare all'attualità più stretta il CONI e il MIUR hanno raggiunto, in questi mesi, un'intesa sugli obiettivi comuni, evidenziando in particolare la necessità di intervenire congiuntamente nei seguenti argomenti:

- 1 avvio di una sperimentazione per l'introduzione dell'attività motoria nelle scuole primarie con l'obiettivo di estenderla in breve tempo in tutto il Territorio Nazionale;
- 2 presenza dei campioni olimpici nelle scuole primarie e secondarie per la migliore e maggiore diffusione dei valori dell'olimpismo tra gli studenti italiani;
- 3 costituzione di un tavolo tecnico sperimentale tra MIUR e CONI, anche a livello territoriale (per il quale il CONI mette a disposizione le sue strutture), per una costante integrazione dei rispettivi ruoli istituzionali;
- 4 ulteriore valorizzazione dei Giochi Sportivi Studenteschi e dei Giochi della Gioventù, in tutte le loro fasi, in stretta sinergia tra CONI e MIUR, favorendo la collaborazione tra Istituti Scolastici e Società Sportive operanti nel Territorio;
- 5 collaborazione tra Scuole Regionali dello Sport e Coordinatori Provinciali di Educazione Fisica per un proficuo

aggiornamento degli insegnanti di Educazione Fisica e dei Maestri;

6 impegno a fruire dei fondi del Credito Sportivo per il recupero e la messa a norma dell'impiantistica sportiva scolastica.

Tutti questi intendimenti enunciati hanno avuto per la prima volta una programmazione pluriennale e sono posti all'attenzione del tavolo tecnico congiunto, tra MIUR-CONI. Le risultanze scaturite da quest'ultimo hanno comportato l'avvio di una fase di sperimentazione dell'attività motoria nella Scuola Primaria che si sta realizzando in alcune zone d'Italia, equamente distribuite nel territorio. È stato altresì condiviso come obiettivo generale la razionalizzazione e l'armonizzazione dei programmi e degli interventi sportivi nelle scuole di ogni grado, nel rispetto dell'autonomia scolastica, volte al raggiungimento delle seguenti competenze:

- a) Scuola primaria:
    - alfabetizzazione motoria
  - b) Scuola secondaria di 1° grado:
    - socializzazione e cooperazione, e pratica sportiva
  - c) Scuola secondaria di 2° grado:
    - pratica sportiva agonistica e amatoriale
- Il suddetto obiettivo è, infine, supportato dal CONI attraverso i seguenti servizi:
- 1 Offrire ai docenti della Scuola dell'infanzia, e non solo, corsi di formazione e di aggiornamento ed esperienze CONI che potranno realizzare direttamente sul territorio nazionale.
  - 2 Intervento economico per le attività Gioco Sport legata alla Scuola elementare.
  - 3 Sostentimento dei Giochi della Gioventù e, congiuntamente, dei Campionati Sportivi Studenteschi.

Concludo segnando una tangente che ci porti al di fuori del nostro tempo. Nel mondo ellenico l'insegnamento ginnico era teorico e pratico, la cura del fisico non era disgiunta dall'educazione morale. "Nell'Antica Grecia i pedagoghi diede-

ro allo sport uno spazio assai rilevante nei loro programmi educativi: l'educazione del corpo e l'educazione della mente. Campi e palestre erano anche luoghi d'istruzione ed i grandi filosofi dell'antichità - Socrate, Aristotele e Platone - erano anche istruttori sportivi ". [Incontro del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con gli atleti Italiani vincitori di medaglie d'oro nelle diverse discipline sportive nell'anno 2003, Palazzo del Quirinale 12 Febbraio 2003]. L'educazione fisica entrava così, con tutti gli onori, a far parte della pedagogia. Oramai la perfetta *paideia*, quella che forma l'uomo "totale", a misura di *polis*, passa ineludibilmente per il Ginnasio. Luogo, quest'ultimo, dove oltre alla parte ginnica, veniva curata anche la parte intellettuale e morale. Un passo del Protagora di Platone può fare da perfetta didascalia a queste parole indicandoci i valori che l'insegnamento elementare intendeva veicolare: "Quando i ragazzi hanno imparato a leggere e sono in grado di capire il senso degli scritti, i maestri offrono loro da leggere opere di grandi poeti, e li costringono ad imparare a memoria queste opere ricche di ammonimenti, celebrazioni ed esaltazioni di antichi uomini di virtù... A loro volta i maestri di cetra, dopo che abbiano imparato a suonare, insegnano loro carmi di altri buoni poeti melici, facendoli accompagnare al suono della cetra e costringono così i ritmi e le armonie a penetrare intimamente negli animi dei fanciulli, perché siano più miti e acquisiscano maggiore equilibrio e armonia interiore... Poi li mandano anche dal maestro di ginnastica, affinché possano disporre di corpi sani al servizio di una mente sana e per la cattiva condizione del corpo non siano costretti a scoraggiarsi in guerra e nelle altre azioni". Queste arti, insieme con l'insegnamento delle dottrine religiose avevano lo scopo di formare il giovane al rispetto delle regole del gioco, al dominio degli impulsi, all'armonia tra la dimensione fisica e quella spirituale. Questo, cari amici, è il "miracolo" Greco a cui noi oggi cerchiamo di tendere.